

# STAZIONI QUARESIMALI E SCINNUTE A.D. 2009

LITURGIA PRESSO LA CHIESA COLLETTA  
E INDICAZIONI  
PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
PRESSO LA CHIESA STAZIONALE



## INIZIO

1. I celebranti processionalmente entrano nella chiesa colletta nel modo consueto.
2. L'introito può essere accompagnato da un canto adatto.
3. Il vescovo, dopo aver fatto la dovuta riverenza all'altare, si reca alla sede dalla quale inizia la celebrazione dicendo:

**N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

## SALUTO

4. Il vescovo saluta il popolo dicendo:  
**L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
appeso per noi sulla Croce,  
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

## MONIZIONE INTRODUTTIVA

5. Il vescovo introduce la celebrazione dicendo:  
**C**arissimi,  
in questo tempo di penitenza, di digiuno e di carità,  
siamo invitati a meditare la Passione di nostro Signore Gesù  
Cristo che, non considerando come un tesoro geloso

la sua uguaglianza con Dio,  
assunse la condizione di servo,  
si caricò delle nostre sofferenze,  
e si addossò i nostri dolori,  
perché dalle sue piaghe noi tutti fossimo risanati.  
Figli e fratelli amati nel Signore,  
tenendo lo sguardo fisso su Colui  
che pende dall'albero della croce,  
in questa santa e divina liturgia,  
chiediamo al Datore di ogni bene,  
di portare ogni giorno nella nostra vita  
frutti degni della Redenzione  
e di essere testimoni nel mondo  
della carità, della solidarietà e dell'accoglienza di Cristo.

## ORAZIONE

6. Terminata la monizione, il vescovo, a mani giunte dice:  
**P**reghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il vescovo con le braccia allargate dice:

**O** Padre, che hai voluto salvare gli uomini  
con la Croce del Cristo tuo Figlio,  
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra  
il suo mistero di amore,  
di godere in cielo i frutti della redenzione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,  
e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

7. Un lettore dall'ambone proclama la lettura.

Dal Libro della Genesi

(2,4b-9.15-17)

*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden.*

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".

Parola di Dio

## RESPONSORIO

8. Dopo la proclamazione della lettura si propone il seguente responsorio.

R. L'albero della vita

si è manifestano nella Croce del Signore.

Nel paradiso un albero ha spogliato Adamo,  
perché il nemico facendone gustare il frutto,  
ha introdotto la morte. **R.**

Il Seduttore ha così parlato l'immagine  
che il Creatore aveva impresso in Adamo  
e il suo veleno ne ha intaccato il cuore. **R.**

Tre legni sono stati piantati sul Golgota,  
due per i ladroni e una per il datore di vita,  
il virgulto germogliato dal tronco di Iesse. **R.**

L'albero della croce,  
che porta agli uomini l'abito della vita,  
è stato piantato sulla terra,  
e tutto il mondo si è riempito di ogni gioia. **R.**

Nell'albero della Croce, è stata stabilita la salvezza dell'uomo,  
perché donde sorgeva la morte, di là risorgesse la vita,  
e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto. **R.**

## ADORAZIONE DELLA CROCE

9. Il vescovo invita l'assemblea ad adorare la croce dicendo:

**A**mici carissimi,

guardando la Croce vediamo il memoriale dell'amore di Cristo  
per la Chiesa sua sposa.

Salutando la Croce facciamo memoria di Cristo che mediante il  
suo sangue ha abbattuto il muro di divisione, e di tutte le genti  
ha fatto l'unico popolo di Dio.

Adorando la Croce prendiamo coscienza di proclamarci e di  
essere discepoli di Cristo, per seguirne generosamente le orme,  
carichi della nostra croce quotidiana.

10. Quindi il vescovo, i ministri e i fedeli si recano dinanzi la Croce per compiere un gesto di adorazione.
11. Durante l'adorazione si può eseguire un canto adatto.

## PROCESSIONE

12. A conclusione dell'adorazione il vescovo, rivolgendosi all'assemblea, dice:  
**Il vessillo della Croce che abbiamo adorato,**  
sia il segno distintivo della nostra adesione  
a colui che ha dato la vita per noi.  
Di null'altro mai ci glorieremo  
se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore.
13. Il diacono invita l'assemblea a procedere verso la chiesa stazionale dicendo:  
Avviamoci in pace.  
**R. Nel nome di Cristo, amen.**
14. Durante la processione si possono cantare le litanie dei santi e i salmi penitenziali o ascensionali.

## CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

15. Giunti presso la chiesa stazionale, il vescovo e i concelebranti baciano l'altare; il vescovo incensa l'altare, quindi, dalla sede – o messo l'atto penitenziale – dice l'orazione colletta del giorno.
16. La celebrazione eucaristica prosegue nel modo consueto.
17. Per la preghiera dei fedeli si può usare il formulario di seguito proposto.

Il vescovo introduce la preghiera dicendo:

**S**upplichiamo con fede il Cristo Salvatore, che ci ha redenti con la sua Croce.

**R.** Per il mistero della tua Croce, ascoltaci, Signore.

- Per la santa Chiesa, perché in ogni suo gesto, parola, opera annunzi l'immenso amore del Padre, che ha il segno più eloquente nella croce del suo Figlio, preghiamo.
- Per il nostro vescovo Francesco e i presbiteri della nostra interparrocchialità, perché siano servi e testimoni della sapienza che scaturisce dalla Croce di Cristo, preghiamo.
- Per la nostra città di Trapani, perché sia governata secondo la logica della giustizia, del bene comune e della cultura dell'accoglienza, preghiamo.  
[oppure se l'interparrocchialità ha il suo territorio nel comune di Erice:  
Per le nostre città di Trapani e di Erice, perché siano governate secondo la logica della giustizia, del bene comune e della cultura dell'accoglienza, preghiamo.]
- Per le nostre comunità parrocchiali, perché appaiano agli occhi del Padre celeste quali vigne meravigliosamente feconde capaci di realizzare la cultura dell'amore nella solidarietà con i poveri preghiamo.
- Per i nostri cari defunti perché possano nell'ultimo giorno sperimentare la gioia della Risurrezione di Cristo, preghiamo.

Il vescovo conclude:

**S**ignore Gesù,  
che sulla Croce stendesti volontrariamente le tue braccia,  
accordaci la sapienza del cuore per adorarla,

---



e concedici, o ricco di misericordia,  
di essere illuminati con il digiuno, l'orazione e la carità  
per glorificare Te che vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello  
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

## BENEDIZIONE SOLENNE

18. Il vescovo, dopo il saluto Il Signore sia con voi, stende le mani e dice:

**D**io, eterno Padre,  
che nella Croce del suo Figlio  
ha rivelato l'immensità del suo amore,  
vi doni la sua benedizione.

R. Amen.

**C**risto, che morendo sulla Croce  
è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta,  
vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. Amen.

**L**o Spirito Santo  
vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce,  
albero della vita e principio della creazione nuova.

R. Amen.

Prendendo il pastorale, benedice il popolo dicendo:

**E** la benedizione di Dio onnipotente,  
**+ Padre +e Figlio + e Spirito Santo**  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

A cura di:

---

Don Alberto Giardina - *Ufficio Liturgico Diocesano*